



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE AMBIENTE

Registro Generale n. 1514 del 14-12-2010

Registro Settore n. 99 del 14-12-2010

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 20 - L.R. 7/2004 art.6 - Verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale del progetto "Realizzazione impianto fotovoltaico di potenza 4692 kWp"- C. Mulino Servigliano FM, Ditta Fase Engineering srl di Forlì'.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- Direttiva 27 settembre 2001 n.2001/77/CE “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul mercato interno dell’elettricità” ;
- Direttiva 23 aprile 2009 n.2009/28/CE “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica ed abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 delle L. 6 luglio 2002, n.137” e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna”;
- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii. “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”;
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 “Modifiche ed integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”;

- Legge Regionale 12 ottobre 2007, n. 11 *“Modifica alla Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" come modificata dalla legge regionale 12 giugno 2007, n. 6”*;
- Legge Regionale 4 agosto 2010, n.12 *“Modifica alla legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”*;
- Delibera di Giunta della Regione Marche n.1600/2004 *“Linee Guida generali per l’attuazione della legge regionale sulla VIA”*;
- Delibera di Giunta della Regione Marche 23 luglio 2007 n.830 *“Indirizzi ambientali e criteri tecnici per le applicazioni del solare termico e fotovoltaico nel territorio marchigiano”*;
- Delibera di Giunta Regionale del 09 febbraio 2009, n. 164 *“Disciplina della Procedura di impatto ambientale art21 comma 6: modifica degli allegati per attuazione di sopraggiunte normative nazionali ed integrale pubblicazione del testo coordinato”*;
- Delibera di Giunta Regionale del 05 maggio 2009, n. 720 *“Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" s.m., artt. 5 e 19 "Uniformazione delle modalità di gestione delle spese istruttorie in materia di VIA ad integrazione della DGR n. 1600/2004”*;

- Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 *“Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”*;
- Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007 *“Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell’art. 7 del D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387”*;
- Decreto Ministeriale 6 agosto 2010 *“Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare”*;
- Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- Legge Regionale 6 giugno 1988, n. 19 *“Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt”*;
- Deliberazione 23 luglio 2008 dell’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas - ARG/elt 99/08 e ss.mm.ii. *“Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA”*;
- Deliberazione Amministrativa dell’Assemblea Legislativa Regionale del 30 settembre 2010 n.13 *“Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall’articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’installazione di impianti fotovoltaici a terra e indirizzi generali tecnico amministrativi. Legge Regionale 4 agosto 2010, n. 12”*
- Legge Regionale 3 novembre 2010, n.16 *“Assestamento di bilancio del 2010”*;
- Delibera della Giunta Regionale del 06/12/2010 n. 1756 Deliberazione Amministrativa Assemblea Legislativa Regionale n.13 del 30 settembre 2010 *“Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall’articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l’installazione di impianti fotovoltaici a terra – Approvazione delle interpretazioni tecnico-amministrative”*;

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”*;

- Legge 23 luglio 2009, n. 99 “*Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*”;
- Delibera della Giunta provinciale di Fermo n. 111 del 29/12/2009, recante “*Indicazioni operative per l'autorizzazione degli impianti fotovoltaici*”;
- Delibera della Giunta Provinciale di Fermo n. 115 del 01/06/2010, recante “*Atto di indirizzo per gli uffici provinciali e per i Comuni da applicarsi nelle procedure inerenti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici*”.
- Delibera di Consiglio Provinciale del 14 ottobre 2010, n.94 “*L.R. 34/92, art. 25, comm 2 – Adozione dello schema della variante normativa delle NTA del vigente PTC e del PTC adottato definitivamente con D.C.P. n.90 del 06.09.2007.*”

VISTA la richiesta di avvio del procedimento di verifica relativamente al progetto “*Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 4692,00 kWp*”- *Località C.da Mulino, Servigliano - FM*”, come previsto dal combinato disposto dell’art.6, L.R. 7/04 e dell’art. 20 del Dlgs 152/06, presentata dal Sig. PANTIERI LUCA, nato a Forlì, FC, il 30/07/1971, in qualità di Legale Rappresentante della ditta FASE Engineering s.r.l. , P.IVA e C.F. 02708390402, con sede legale in via Talete n.10/10 nel comune di Forlì, FC, acquisita con prot. n. 10629 del 29/12/2009. Il sito è individuato al foglio 14 particelle nn. 2, 21, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 76, 77, 117 del comune di Servigliano. A corredo dell’istanza e’ stata presentata la seguente documentazione:

- *Elenco documentazione presentata;*
- *Elenco comuni interessati (anche dagli impatti);*
- *Dichiarazione del valore dell’opera;*
- *Autocertificazione nella quale il proponente attesta che la suddetta documentazione è la stessa depositata presso il comune di Servigliano ed inoltrata all’ARPAM ed al Corpo Forestale dello Stato;*
- *Testo dell’avviso di deposito sul BUR;*
- *Testo dell’avviso di deposito per albo pretorio del comune;*
- *Dichiarazione del valore dell’opera e quadro economico;*
- *Attestazione del versamento delle spese istruttorie;*
- *Tavole di progetto:*
 1. *Planimetria stato attuale;*
 2. *Rilievo fotografico;*
 3. *Planimetria progetto;*
 4. *Collegamenti elettrici;*
 5. *Quadri di campo cabine;*
 6. *Schema elettrico_1;*
 7. *Schema elettrico_2;*
 8. *Schema elettrico_3;*
 9. *Schema elettrico_4;*
 10. *Schema elettrico_5;*
 11. *Schema elettrico consegna;*
 12. *Particolari cabina_1-4;*
 13. *Particolari cabina_2-3-5;*
 14. *Cabina di consegna;*
 15. *Struttura metallica cavalletti;*
 16. *Particolari moduli fotovoltaici;*

17. Particolari costruttivi recinzione

18. Punto immissione consegna.

- *Relazioni:*
 - *Relazione tecnica impianto fotovoltaico*
 - *Relazione geologica*
 - *Studio preliminare ambientale – Relazione tecnica descrittiva sugli effetti ambientali*
 - *Studio preliminare ambientale – Sintesi non tecnica*
 - *Screening Servigliano – Cartografia*
 - *N.2 CD contenenti Tavole di Progetto e Relazioni in formato PDF.*

VISTA l'istanza di autorizzazione unica di cui all'art.12 del D.Lgs 387/2003 presentata dalla ditta contestualmente alla richiesta di avvio del procedimento di verifica e tenuto conto che la procedura di cui all'art.6 della L.R. 7/2004 costituisce un endoprocedimento del procedimento unico che pertanto risulta sospeso in attesa dell'esito della procedura di verifica.

ACQUISITA la documentazione presentata dalla Ditta in data 30/12/2009 nostro prot. n. 10724 ed in data 18/01/2010 nostro prot. n. 932 e precisamente:

- 30/12/2009:
 - Elenco documentazione presentata presso il Corpo Forestale dello Stato (30 Dicembre 2010);
 - Elenco documentazione presentata presso il Dipartimento provinciale dell'ARPAM;
 - Documentazione depositata presso il Comune di Servigliano.
- 18/01/2010:
 - Richiesta di Certificato di Destinazione Urbanistica/Territoriale indirizzata al Comune di Servigliano;
 - Contratto preliminare di costituzione del diritto di superficie ai fini della costruzione e gestione impianti fotovoltaici;
 - Contratto definitivo di costituzione del diritto di superficie ai fini della costruzione e gestione impianti fotovoltaici.

VERIFICATA la completezza della documentazione presentata si comunicava, con lettera prot. n. 526 del 13/01/2010, l'avvio del procedimento, oltre alla Società FASE Engineering S.r.l., ai seguenti Enti e Servizi Interni dell'Amministrazione Provinciale di Fermo:

Comune di Servigliano; Arpam, Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno; Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Ascoli Piceno; Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica. Contestualmente venivano richiesti gli apporti istruttori.

ATTESO che in data 14/01/2010 nostro prot. n. 617 la Società proponente ha comunicato la data del 21/01/2010 di pubblicazione sul BURM del deposito del progetto.

RILEVATO che la pubblicazione del progetto sul BURM, e sul sito web della Provincia di Fermo, e' avvenuta il 21/01/2010 e sul quotidiano il Resto del Carlino il 22/01/2010;

CONSIDERATO opportuno un incontro con i soggetti/enti coinvolti nel procedimento si comunicava, con lettera prot. n. 1781 del 26/01/2010, la convocazione di un tavolo tecnico

per il 03/02/2010. Nella riunione tutti i partecipanti hanno evidenziato la necessità di avere chiarimenti sugli elaborati grafici presentati dalla ditta e sulla situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento. Inoltre essendo presente una zona di esondazione individuata dal PAI si è ritenuto opportuno coinvolgere il Servizio Interventi Sismici ed Idraulici della provincia. La riunione si concludeva con l'impegno di ognuno dei presenti, a seguito dell'esame del progetto, di inviare osservazioni e richieste di integrazioni per quanto di competenza.

ACQUISITA la nota del Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica prot. n. ID 14345 del 04/02/2010 in cui si rileva che: *“In riferimento al tavolo tecnico tenutosi in data 03/02/10 è emerso quanto segue:*

- *l'area oggetto di intervento potrebbe essere soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, categoria c) del D.lgs 42/04 e s.m.i. (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).*

Pertanto, il progetto in esame risulterebbe soggetto all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs 42/04 e s.m.i., anche se il procedimento risulta avviato in data antecedente all'1 Gennaio 2010, come specificato dall'art.159 del medesimo Decreto, data che ha sancito l'entrata in vigore del D.lgs, modificato dal D.lgs n.63 del 2008.

Nel caso in esame, l'Amministrazione Provinciale di Fermo, è l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, dato che tale procedura risulta inserita nell'ambito della procedura di Verifica Preliminare di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.20 del D.lgs.152/06 e dell'art.6 della L.R. 14.042004, N.7 e ss.mm.ii..

Qualora il Comune verificasse la sussistenza del vincolo paesaggistico, dovranno essere redatti i seguenti elaborati, inviati alla scrivente Amministrazione, per l'avvio della procedura di autorizzazione paesaggistica:

- *Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12.12.05 (5 copie);*
- *Scheda tipo “C” di cui all'Accordo Stato Regioni - Reg. int. 12670 del 19.12.07 (5 copie).*

Tali elaborati in duplice copia, unitamente alla documentazione progettuale trasmessa dal proponente, verranno inviati da parte dell'Amministrazione Provinciale, al Soprintendente, accompagnati da una relazione tecnica illustrativa, per l'espressione del parere vincolante, entro i termini di cui all'146 del D.lgs 42/04, in relazione agli interventi previsti, ai sensi del comma5 del medesimo articolo.

La procedura di Verifica di Impatto Ambientale inerente l'intervento in oggetto risulterebbe pertanto sospesa fino all'acquisizione del parere vincolante del Soprintendente.

In sede di tavolo tecnico è inoltre emerso che l'area oggetto di intervento potrebbe essere interessata da ambiti di tutela individuati dal PPAR.

Dovrà essere pertanto redatto ed inviato un elaborato, in 5 copie, in cui vengano sovrapposti gli ambiti di tutela all'area di progetto, unitamente alla Certificazione relativa all'assetto territoriale predisposta dal Comune.

Lo scrivente Ufficio si riserva di esprimere il parere di competenza in seguito al recepimento dell'eventuale parere vincolante del Soprintendente e della documentazione integrativa di cui sopra”.

ACQUISITO il parere del Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Ascoli

Determinazione AMBIENTE n.99 del 14-12-2010 PROVINCIA DI FERMO

Piceno nostro prot. 3433 del 11/02/2010: *“Dall’esame del progetto risultano evidenti discordanze nella localizzazione dell’intervento e nella sua estensione nelle diverse Cartografie prodotte.*

In particolare, nelle carte di maggiore dettaglio, risulta evidente la localizzazione nell’intorno della loc. Case Felici, nell’immediata prossimità del fiume Tenna, mentre nelle carte dei vincoli di cui alla Relazione”Screening Servigliano – cartografia”, l’intervento risulta più ad est.

Dal sopralluogo effettuato sul posto e dall’esame delle cartografie di maggior dettaglio è scaturito che gli interventi previsti non andranno a danneggiare aree boscate, in quanto non presenti nell’area di intervento.

Risultano invece presenti nell’area alcune singole essenze arboree, non indicate nel progetto e nello studio preliminare d’impatto ambientale, che dovranno essere opportunamente localizzate e qualora interessate dal taglio e compensate ai sensi della L.R. n.6/2005.

In merito ai possibili effetti in fase di esercizio, sulla vegetazione arborea protetta limitrofa, si ritiene opportuno evidenziarli nello Studio d’Impatto Ambientale, qualora il progetto venga sottoposto a V.I.A..

Si informa che in prossimità dell’area di impianto è presente una formazione boschiva di conifere a ridosso del primo tratto della strada d’accesso al sito (sud-est) e una formazione boschiva ripariale a ridosso del lato ovest.

Si ritiene comunque utile predisporre accorgimenti tali da scongiurare i rischi di incendio, al fine di prevenire eventi accidentali o colposi soprattutto nell’area immediatamente a ridosso della formazione boschiva a conifere, caratterizzata da un’elevata densità e dal contatto con abitazioni.

In relazione all’estensione prevista in alcune delle cartografie prodotte, a differenza di quanto indicato in progetto, si evidenziano la presenza dei seguenti vincoli in alcune porzioni dell’area d’intervento, che dovranno essere opportunamente localizzati e considerati:

- *Vincolo paesistico ambientale per una porzione del sito situato a ridosso del fiume.*
- *Area R1 nel Piano stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.).*
- *Nel Piano Regolatore del Comune di Servigliano nell’area insistono i seguenti ambiti di salvaguardia e/o tutela:*
 - o *Area a rischio di esondazione E4;*
 - o *Area ad alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata E1;*
 - o *Ambito di tutela integrale dei corsi d’acqua;*
 - o *Edifici e manufatti d’interesse storico-architettonico o ambientale diffusi: Cat. A.2.m Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario;*
 - o *Vegetazione ripariale;*
 - o *Area ad alta percezione visiva.”*

ACQUISITA la nota prot. 6521 del 18/02/2010 dell’ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno, avente per oggetto “Richiesta documentazione integrativa” di seguito riportata.

Il Servizio Aria/Rif.Suolo e Servizio Acque, a seguito della richiesta da parte dell’Amministrazione Provinciale nostro prot. 5526 del 13/01/2008 comunica che dall’esame della documentazione tecnica presentata “... si rileva quanto segue:

- *Non è stata presentata una proposta di regimazione delle acque meteoriche dell’intera area interessata dal progetto basata sui dati pluviometrici della zona. A corredo dei calcoli per il dimensionamento è necessario che la ditta alleggi anche una planimetria con l’indicazione della regimazione e del/dei punto/i di scarico nel corpo recettore;*
- *Non è chiaro il bilancio di massa delle terre movimentate, inoltre è da indicare con*

maggior precisione se la ditta per i lavori previsti dal progetto necessita di materiale terroso esterno e/o se abbia materiale in esubero, nel primo caso è necessario conoscere l'origine del materiale e nel secondo la destinazione finale;

- *Non si evince la durata della fase di cantiere durante la quale verrà realizzato l'impianto;*
- *Non è presente l'indicazione della distanza dal punto di approvvigionamento del materiale necessario all'impianto che si intende realizzare, il percorso dei mezzi di trasporto e il numero di viaggi/giorno che verranno effettuati.*

Pertanto, al fine di poter esprimere una valutazione in merito al progetto, è necessario fornire la documentazione integrativa sopra elencata.”

ACQUISITO il Certificato di destinazione urbanistica e territoriale rilasciato dal Comune di Servigliano e trasmesso dalla ditta FASE Engineering s.r.l con nota del 09/03/2010 nostro prot. n. 6026.

ACQUISITA la nota del Comune di Servigliano, prot. 1420 del 16/03/2010, alla quale sono allegate le osservazioni ed i rilievi mossi al progetto, in particolare: Attestazione di avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio comunale dell'avviso di deposito del progetto con allegata copia dell'avviso, copia comunicazione inviata ai comuni limitrofi, certificato di destinazione urbanistica e territoriale con stralcio delle NTA del PRG ed osservazioni preliminari al progetto di cui si riporta uno stralcio di seguito.

“...si rilevava quanto segue:

- 1) *Il progetto prevede la realizzazione di un impianto che si sviluppa con una superficie radiante di circa 33.000 mq (3,3 Ha) su di una superficie complessiva di circa 17 Ha;*
- 2) *Il tipo di intervento è da assimilarsi ad un impianto industriale con trasformazione dei suoli limitata ad un arco di tempo da determinarsi in armonia con il DM 19.02.2007;*
- 3) *La potenza complessiva di picco dichiarata è di 4692,00 kW;*
- 4) *L'attività è classificata come industriale (vedi DGRM 830/07) e di pubblica utilità (vedi D.lgs.387/03);*
- 5) *L'area interessata dall'impianto è classificata come agricola, è soggetta ai seguenti vincoli:*

Area ad alta percettività visiva (art.75 NTA/PRG) esteso all'intero terreno;

Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art.48 NTA del PRG) limitatamente alle p.lle 1-8-46-75, parte della 76 e piccole porzioni delle particelle 2 e 77;

Area a rischio esondazione E4 (art.56 NTA del PRG) p.lle 1-8-46-75, gran parte delle particelle 2, 76 e porzione della 77;

Area ad alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata E1 (art.53 NTA/PRG) lembo ricadente al centro delle particelle n.ri 76, 77 ed angoli delle p.lle nn. 3 e 6.

A.2.a – Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario interesse storico-architettonico e relativo ambito di tutela (art.44 NTA del PRG) sulle particelle nn. 3, 4, 5, 6 e 7 con ambito di tutela ricadente sulle p.lle nn. 46, 50, 76 ed angoli delle p.lle nn. 2 e 49;

Area a bosco (art.61/NTA) limitatamente a lembi delle partt. n. 52, 56 e 117;

Vegetazione ripariale (art.65 NTA del PRG) striscia ricadente sulle p.lle nn. 1, 2, 46 e 47;

Infine le particelle nn. 1-2-8-46-75-76-77 del foglio 14 ricadono in prevalenza nella zona PAI E-21-0034 – R1 –(vedi zone E4 ed E1 di cui sopra);

- 6) *Che tra gli elaborati:*

- Il titolo di disponibilità dell'area non è presente;

- *Non vengono rispettate le distanze dai confini e dalle strade previste dalla L.R.13/90 per le nuove costruzioni (nel caso in specie dai manufatti destinati alla trasformazione dell'energia elettrica);*
- *Non è ancora stata verificata la compatibilità della rete MT presente;*
- *Non è presente il parere igienico sanitario (richiesto dall'art.20 comma1 D.P.R.380/01);*
- *Non è presente in forma esplicita e completa la dichiarazione di conformità urbanistica-edilizia a firma del progettista (e Direttore lavori se diverso dal progettista);*
- *Non risulta presente il conteggio del contributo di costruzione per eventuali porzioni di manufatto non strettamente riconducibile agli impianti di trasformazione prescritti dall'ENEL;*
- *Le tipologie costruttive, e le finiture dei manufatti, non rispettano i principi del costruire previsto per le zone agricole;*
- *Non è presente il progetto relativo agli impianti elettrici ed antintrusione;*
- *Non è presente una analisi esaustiva e dettagliata delle modalità e dei costi del ripristino dei suoli;*
- *Non è presente una verifica della compatibilità dell'intervento con i vincoli presenti (al fine di giustificarne l'esenzione ai sensi dell'art.60 p.to c3 del P.P.A.R.);*
- *Non viene indicata la durata dell'impianto;*
- *Sono presenti alcune indicazioni errate e contraddizioni tra i diversi elaborati progettuali prodotti.*

Ed inoltre dall'analisi dello studio Preliminare di Impatto Ambientale e della Cartografia dello Screening risulta:

- a) Da un lato che l'impianto interessa le particelle nn. 76-50-49-48-47-2-53-54-51-57 del Foglio di mappa 14 (presenti lungo la destra orografica del fiume Tenna, a valle della S.P.239) mentre nella cartografia dello screening è cerchiata tutt'altra area, a monte della strada provinciale;*
- b) Non c'è la dichiarata assenza di vincoli normativi per l'impianto, in quanto le particelle indicate sono gravate da tutti i vincoli sopra descritti, ad eccezione al più di quello dell'Area a Bosco;*
- c) Che una parte dell'impianto ricade all'interno dei beni di interesse paesaggistico ed in quanto tale sottoposti alle disposizioni di cui al Titolo 3[^] del D.lgs. n.42/2004 e s.m.i..*

In relazione alle incongruenze rilevate negli elaborati non si è al momento in grado di esprimere alcun parere. Si rappresenta fin da ora comunque che il parere dell'Ufficio terrà conto del rispetto delle seguenti disposizioni:

- *Rispetto della L.R. 13/90 per le distanze dei manufatti;*
- *Rispetto della NTA del PRG nella realizzazione dell'impianto e dei manufatti;*
- *Acquisizione preventiva del parere igienico sanitario;*
- *Produzione della dichiarazione di conformità urbanistica-edilizia completa;*
- *Indicazione del termine dell'attività produttiva;*
- *Produzione conteggio oneri (in mancanza alla definizione d'ufficio degli stessi);*
- *Produzione di verifica di impatto/compatibilità ambientale corredata da rendering indicante tutti gli elementi ed accorgimenti per eliminare e/o mitigare l'impatto ambientale anche ai fini del riconoscimento dell'esenzione ai sensi dell'art.60 del P.P.A.R.;*

- *Produzione di valido titolo di disponibilità dell'area;*
- *Quantificazione analitica e dettagliata del costo del ripristino con indicazione delle modalità di smantellamento, con riferimento al prezzario regionale in vigore;*
- *Specificazione dello smaltimento dei materiali in fase di realizzazione di impianto;*
- *Produzione di impianto di illuminazione (ed antintrusione) meno invasivo, con funzionamento solo in caso di emergenza e per esigenze di sicurezza e completamente schermato e/o mitigato;*
- *Schermatura degli impianti con superamento delle opere di almeno mt 1 in analogia ad altri pareri già espressi dalla C.E. per impianti assimilabili;*
- *Verifica compatibilità rete MT presente;*
- *Produzione della polizza fideiussoria di importo comprensivo di tutti gli oneri ed atta a garantire il ripristino dello stato dei luoghi;*
- *Rispetto delle normative di indirizzo (Linee guida, ecc.) che eventualmente attuate dallo Stato, Regione, Provincia e Comune;*
- *Localizzazione ed esecuzione dei manufatti nel rispetto delle distanze di 20 mt dei confini e con il ricorso a tipologie, materiali/colorazioni e piantumazioni in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale;*
- *Rispetto di quanto altro sarà previsto dalla commissione edilizia al cui parere il progetto definitivo sarà sottoposto.*

Si da atto infine che alla pubblicazione del progetto non è seguita alcuna osservazione e che del progetto in argomento è stata data comunicazione ai comuni limitrofi.”

In data 25/03/2010 con nota nostro prot. 7717 l'ufficio invia alla ditta le osservazioni pervenute in seguito alla richiesta di integrazioni di cui sopra insieme alle osservazioni dell'ufficio stesso, come di seguito elencate.

“Nella tavola 1 degli elaborati grafici (Planimetria catastale scala 1:2000 e Immagine aerofotografica 1:5000) è evidenziata un'area di progetto diversa rispetto agli altri elaborati progettuali. L'elaborato Cartografia screening individua una posizione errata dell'area di progetto. Non sono stati preliminarmente individuati negli elaborati di progetto i vincoli paesaggistici effettivamente presenti in tale area, come si evince dal certificato di destinazione urbanistica e territoriale allegato.

Pertanto è necessario individuare in modo univoco le particelle catastali interessate dall'impianto in oggetto, presentare una corretta planimetria catastale con la perimetrazione dell'impianto coincidente con le planimetrie degli elaborati progettuali, uniformare tutti gli elaborati progettuali alle particelle esatte, infine il contratto di disponibilità dell'area deve contenere le esatte particelle catastali interessate dall'impianto.

Dal Certificato di destinazione urbanistica e territoriale predisposto dal comune si desume la presenza di una situazione vincolistica e normativa non individuata negli elaborati presentati dal proponente pertanto come già specificato dal Settore Urbanistica di codesto Ente devono essere presentati in scala opportuna gli elaborati grafici dove vengono sovrapposti i vincoli presenti (D.Lgs. 42/04; P.R.G; P.P.A.R.; PAI; ecc..) all'area di progetto con relativa legenda e relativi articoli delle norme tecniche specifiche.

Lo studio preliminare ambientale è troppo generico e superficiale. Non sono specificate le dimensioni degli ingombri e delle altezze delle singole strutture su cui vengono alloggiati i pannelli, non viene individuata la tipologia dell'impianto se fisso o ad inseguitore, non è nota la superficie lorda occupata dall'intervento nella sua totalità. Non è specificata la manutenzione del terreno durante l'esercizio dell'impianto ed il piano di smantellamento, ripristino e recupero dei luoghi

Determinazione AMBIENTE n.99 del 14-12-2010 PROVINCIA DI FERMO

utilizzati.

In riferimento alle cabine di campo e di consegna deve essere effettuata una valutazione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico e le relative misure adottate per rispettare la normativa.

Dal progetto non è individuabile una viabilità interna all'impianto e di quale tipo di strada si usufruisce per l'accesso all'impianto.

Sono errati i paragrafi 1.9.2, 1.9.3, 1.9.5, 1.9.6 dello Studio Preliminare Ambientale.

Nel Paragrafo 2. Localizzazione del progetto punto 2.3 si sottolinea che il sito oggetto dell'intervento non presenta caratteristiche di pregio ambientale, tale affermazione è stata fatta non avendo tra l'altro individuato il vincolo del D.Lgs. 42/04 ed il manufatto censito tra i manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico, pertanto tale paragrafo va aggiornato ed approfondito.

Non vengono per niente affrontate le caratteristiche dell'impatto potenziale dell'impianto, mancano elaborati grafici (Rendering con la esatta area di progetto e bacino di visuale) e relazione specifica; non vengono pertanto neanche affrontate le eventuali misure di mitigazione allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi. In particolare non vi sono misure di mitigazione per l'impatto visivo dell'impianto, inoltre non è stato considerato l'impatto che l'impianto provoca sul manufatto sito in posizione centrale/adiacente rispetto all'impianto e quali sono le relative misure di mitigazione.

Non è presente la richiesta di connessione alla rete elettrica, per un impianto di questa potenza si dovrebbe preventivamente sapere se ENEL ha possibilità di connetterlo alla rete ed in quale punto”.

ACQUISITA la documentazione integrativa con nota prot. n. 11508 del 04/05/2010 di seguito elencata:

- *Dichiarazione conformità urbanistica-edilizia;*
- *Dichiarazione conformità igienico sanitaria;*
- *Titolo disponibilità dell'area;*
- *Distinta costi impianto fotovoltaico;*
- *Domanda di connessione;*
- *Copia avvenuto deposito ARPAM, Corpo Forestale dello Stato e Comune di Servigliano.*

Tavole di progetto:

- 01. Inquadramento territoriale;*
- 02. Planimetria area di intervento con sovrapposizione Vincoli;*
- 03. Planimetria di progetto;*
- 04. Planimetria di progetto Campo1;*
- 05. Planimetria di progetto Campo2;*
- 06. Planimetria di progetto-Schema di campo;*
- 07. Planimetria di progetto-Regimazione Acque Campo1;*
- 08. Planimetria di progetto-Regimazione Acque Campo2;*
- 09. Particolari costruttivi canalizzazioni drenanti;*
- 10. Planimetria generale-Cavidotti e particolari canalizzazioni Campo1;*
- 11. Planimetria generale-Cavidotti e particolari canalizzazioni Campo2;*
- 12. Cabina di campo-Cabina di consegna;*
- 13. Opere di mitigazione-Campo1;*
- 14. Opere di mitigazione-Campo2.*

Relazioni:

- *Screening cartografia su P.P.A.R.*
- *Studio preliminare ambientale*
- *Descrizione mezzi;*

- *Dichiarazione movimento terra Cronoprogramma;*
- *Impianto Allarme;*
- *Relazione emissioni elettromagnetiche.*

ACQUISITO lo stralcio del verbale della Commissione Edilizia del Comune di Servigliano, seduta del 10 Maggio 2010, trasmesso al nostro prot. 12611 del 13/05/2010: *“..nel richiamare il contenuto delle osservazioni preliminari cui si aderisce si prescrive: 1) il potenziamento del sistema schermante (che comunque deve essere continuo) con inserimento di alberi ad alto fusto non spoglianti e delimitazione dell’area di tutela relativa al nucleo di fabbricati agricoli di valore ambientale. L’altezza delle siepi e/o delle piante perimetrali dovrà risultare superiore di mt. 1 rispetto agli impianti. 2) Verifica del rispetto delle distanze dei manufatti dai confini. 3) Verifica di impatto (ai fini del riconoscimento delle esenzioni di cui all’art.60 delle NTA del PPAR). 4) specificazione delle procedure per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in fase di installazione e smontaggio degli impianti. 5) Tutti gli impianti compresi quelli antintrusione dovranno risultare schermati. 6) Quanto altro contenuto nelle osservazioni preliminari e non recepito nel progetto esaminato. (datato 04/05/2010).*

VISTA altresì la convocazione nostro prot. 12888 del 14/05/2010 di una conferenza dei servizi per il giorno 21/05/2010, in considerazione della necessità di un approfondimento congiunto della documentazione integrativa presentata ai fini della conclusione dell’istruttoria in oggetto.

CONSIDERATO che in sede di conferenza dei servizi del 21/05/2010 sono state acquisiti i pareri di seguito elencati.

Per il Comune di Servigliano l’Ing. Gianni Del Bianco precisa quanto segue:

“1) Produzione in sede di rilascio di autorizzazione, di indagini geologiche specifiche al fine della definizione del grado di rischio per le porzioni di impianto ricadenti marginalmente in zona E1

2) Recepimento, in fase attuativa, delle prescrizioni date dalla C.E. e comunicate con nota prot. 2307 dell’11.05.2010;

3) Limitazione delle opere di raccolta e smaltimento delle acque piovane alle zone esenti da vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

4)Produzione di un piano specifico per lo smaltimento in forma differenziata dei rifiuti provenienti dalla realizzazione dell’impianto con onere a carico delle società proponente in fase autorizzativa;

5) L’impianto, così come delimitato dalle zone (1) e (2), non interessa ambiti di tutela integrale del P.P.A.R. né ambiti di tutela del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

6) Nel rispetto di quanto sopra si ritiene non necessario il ricorso alla VIA.”

Per il Settore Genio Civile della Provincia di Fermo il geom. Simone Albertini precisa quanto segue:

“In riferimento all’area di ingombro dei pannelli fotovoltaici in area E4, viste le norme tecniche del PAI onde evitare l’alterazione dell’equilibrio idraulico del sito a causa delle modifiche dei coefficienti di scabrezza al suolo si esprime parere negativo per l’area sopra citata (E4).”

Per il Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica della Provincia di Fermo l’Ing.

Determinazione AMBIENTE n.99 del 14-12-2010 PROVINCIA DI FERMO

Cristina Travaglini, precisa quanto segue:

“Dagli elaborati inviati e dalle delucidazioni del tecnico comunale risulta che il progetto non è soggetto all’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/04 in merito agli ambiti di tutela del PPAR l’intervento risulta esterno agli stessi.”

Inoltre l’ARPAM ha anticipato via fax, con nota prot. n. 20152 del 20/05/2010, le Valutazioni tecnico-ambientali di cui si riportano uno stralcio:

“Commento:

Dall’esame della documentazione presentata sono emerse le seguenti carenze:

- *Non sono presenti i calcoli per il dimensionamento della proposta di regimazione delle acque meteoriche presentata;*
- *Non è stato chiarito il percorso dei mezzi di trasporto né il punto di approvvigionamento del materiale necessario alla realizzazione dell’impianto né, infine, il numero di viaggi giorno che verranno effettuati.*

Valutazioni:

Sulla base di quanto sopra rilevato, lo studio preliminare ambientale presentato risulta incompleto al fine di effettuare valutazioni tecnico ambientali adeguate.

Pertanto si propone di assoggettare alla procedura di V.I.A. il progetto presentato dalla ditta FASE Engineering s.r.l., nel Comune di Servigliano (FM) in C.da Mulino”.

Il Corpo Forestale in conferenza dei servizi del 21/05/2010 ha evidenziato che la ditta non ha risposto alle osservazioni fatte in precedenza pertanto farà seguire parere scritto con prescrizioni. In merito precisa che per le opere di mitigazione sono presenti solo elaborati grafici non specificati con relazioni tecniche pertanto nelle prescrizioni verrà esplicitato quali opere di mitigazione devono essere realizzate. Le osservazioni finali sono state acquisite con nota nostro prot. 14051 del 25/05/2010 e precisamente: *“A seguito della documentazione integrativa ed alle precisazioni scaturite in conferenza di servizi del 21/05/2010, per quanto di competenza esprime parere consultivo favorevole all’intervento a condizione che:*

- 1) Le singole essenze arboree protette dalla L.R. 6/2005 presenti nell’area dovranno essere salvaguardate;*
- 2) Vengano predisposti accorgimenti tali da scongiurare i rischi di incendio, al fine di prevenire eventi accidentali e o colposi soprattutto nell’area immediatamente a ridosso della formazione boschiva a conifere, caratterizzata da una elevata densità e dal contatto con abitazioni;*
- 3) Le previste misure di mitigazione dell’impatto visivo, al fine di ricreare anche possibili habitat per la fauna, devono prevedere la piantumazione e le necessarie cure colturali per realizzare una siepe plurispecifica lungo tutto il perimetro dell’impianto, larga 1-1,5 metri e alta almeno 2 metri, caratterizzata da arbusti autoctoni (possibilmente consociando sempreverdi a latifoglie) integrata sporadicamente da essenze arboree a sviluppo contenuto (max. 4 metri). Inoltre occorre prevedere una fascia boscata più articolata in spessore (10-20 metri) con essenze arboree ed arbustive autoctone almeno a ridosso degli edificati e delle strade esistenti e ovunque tecnicamente non incompatibile con le esigenze produttive dell’impianto progettato. Le piante da mettere a dimora dovranno essere delle specie e dimensioni tali da garantire una buona mitigazione visiva in pochi anni.*

Quanto sopra integra quanto già espresso nel precedente parere di cui alla nota n.482 del 05/02/2010.”

CONSIDERATO che in data 18/06/2010 nostro prot. 16936, viene inviato il verbale della conferenza dei servizi del 21 Maggio 2010 a tutti i soggetti/enti invitati.

VISTE le integrazioni presentate dalla Ditta in data 11/08/2010 nostro prot. n. 23120; la documentazione integrativa viene di seguito elencata.

- Dichiarazione bilancio e gestione terre da scavo
- Dichiarazione mezzi – Percorso mezzi
- Relazione dismissione impianto
- Dichiarazione calcolo pluviometrico

Elaborati grafici:

1. tavola 01_A_Planimetria di Progetto
2. tavola 02_A_Planimetria di Progetto con sovrapposizione Vincoli
3. tavola 01_A_Planimetria di Progetto_Opere di mitigazione.

ACQUISITO il preventivo ENEL del 29/11/2010 avente codice di rintracciabilità n.:T0055158 a seguito di richiesta di connessione del 05/01/2010.

CONSIDERATO che dall'istruttoria risulta che l'impianto ha una potenza di picco pari a 4962,00 kWp, da realizzare a terra in Contrada Mulino nel Comune di Servigliano (FM), il sito è identificato al catasto terreni del comune: al foglio 14 particelle nn. 2, 21, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 76, 77, 117. La Fase Engineering s.r.l., ditta istante, nella persona del legale rappresentante Signor Pantieri Luca, è in possesso di un contratto preliminare di diritto di superficie stipulato con il proprietario, Signora Marcella Felici, del sito oggetto dell'intervento.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Dimensioni e caratteristiche del progetto

L'impianto fotovoltaico ha una potenza complessiva di 4692,00 kWp, ottenuta mediante la posa in opera di n. 20400 moduli fotovoltaici di potenza nominale unitaria pari a 230Wp. L'impianto è costituito da 5 sottocampi di numero 4080 moduli ciascuno. Il singolo modulo ha una superficie di 1,62 mq. per una superficie complessiva di 33048 mq. I moduli saranno installati su strutture a cavalletto in acciaio zincato ancorate a terra, orientati a sud e con un'inclinazione rispetto al piano orizzontale di 24°. L'impianto è a pannelli fissi. Le strutture reggi moduli fotovoltaici accoglieranno al massimo 24 moduli ed avranno un'altezza massima dal terreno pari a 2,60 metri e minima pari a 22cm, la distanza tra le file sarà di circa 5,40 metri. Si può ipotizzare una produzione di circa 5.771.160 kWh/anno. L'impianto è suddiviso in due aree rispettivamente denominate Campo1 e Campo2 come da Tav. 4_Integrazioni e Tav. 5_Integrazioni, entrambe recintate singolarmente. Vi saranno due cabine di sottocampo una per ogni campo ed una cabina di consegna. Le cabine sono distanti 10 metri dalla strada provinciale. La connessione alla rete avviene in media tensione secondo le modalità indicate da ENEL con preventivo Enel -Dis 29/11/2010 - 1389112, identificato con codice di rintracciabilità N. T0055158.

Cumulo con altri progetti

Non vi sono progetti di impianti fotovoltaici nelle immediate vicinanze.

Utilizzazione di risorse naturali

Il funzionamento dell'impianto si basa sullo sfruttamento di una risorsa naturale quale è il sole non comportandone il depauperamento o la modifica delle caratteristiche ambientali in alcuna maniera. Verrà occupata una estensione di suolo attualmente destinato a nessun tipo di coltivazione agricola. L'occupazione del suolo è legato alla vita stessa dell'impianto in esame, che può ipotizzarsi in 25/30 anni. I moduli fotovoltaici verranno posizionati in modo tale da assecondare il naturale profilo dell'area oggetto dell'intervento che è sostanzialmente pianeggiante.

Inquinamento acustico

Le potenziali sorgenti di rumore relative alla messa in opera della centrale sono relative alle cabine:

le ventole di raffreddamento, presenti nella cabina elettrica; l'unità di conversione inverters, l'unità di trasformazione.

Rischio di incidenti

L'accesso all'area sarà limitato e circoscritto soltanto a personale addetto. L'area sarà recintata. Inoltre l'area sarà supervisionata da un sistema di videosorveglianza che controllerà l'eventuale accesso di personale non autorizzato. In riferimento al rischio incendi il Corpo Forestale dà prescrizioni specifiche che vengono condivise dall'ufficio.

Impatto sul patrimonio naturale e storico

Al centro della zona sulla quale è progettato l'impianto fotovoltaico in esame si trova un manufatto "Case Felici" censito ai sensi dell'art. 44 delle NTA del PRG del comune di Servigliano come "A.2.a. - *Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario - zone del PRG*".

Rapporti del progetto PRG, PAI e con i vincoli normativi.

L'area interessata dall'impianto è classificata come agricola, è soggetta ai seguenti vincoli (come da certificato di assetto territoriale rilasciato dal comune):

- Il terreno ricade in zona paesisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs.42/04;
- Area ad alta percettività visiva (art.75 NTA/PRG) **esteso all'intero terreno;**
- Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art.48 NTA del PRG) limitatamente alle p.lle 1-8-46-75, parte della **76 e piccole porzioni delle particelle 2 e 77;**
- Area a rischio esondazione E4 (art.56 NTA del PRG) p.lle 1-8-46-75, **gran parte delle particelle 2, 76 e porzione della 77;**
- Area ad alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata E1 (art.53 NTA/PRG) lembo ricadente **al centro delle particelle n.ri 76, 77** ed angoli delle p.lle nn. 3 e 6.
- A.2.a – Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario interesse storico-architettonico e relativo ambito di tutela (art.44 NTA del PRG) sulle particelle nn. 3, 4, 5, 6 e 7 con ambito di tutela ricadente sulle p.lle nn. 46, **50, 76 ed angoli delle p.lle nn. 2 e 49;**
- Area a bosco (art.61/NTA) limitatamente a lembi delle partt. n. 52, 56 e **117;**
- Vegetazione ripariale (art.65 NTA del PRG) striscia ricadente sulle p.lle nn. 1, **2, 46 e 47;**
- Infine le particelle nn. 1-2-8-46-75-**76-77** del foglio 14 ricadono in prevalenza nella zona PAI E-21-0034 – R1 –(vedi zone E4 ed E1 di cui sopra);

L'impianto, così come delimitato dai campi 1 e 2, come da Tavola_02_A del 11/08/2010 non interessa gli ambiti di tutela integrale del P.P.A.R. quali Ambito di tutela integrale dei corsi d'acqua (art.48 NTA del PRG), Area a rischio esondazione E4 (art.56 NTA del PRG), Area ad alta pericolosità geologica e di versante in dissesto a pericolosità medio-moderata E1 (art.53 NTA/PRG), Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario interesse storico-architettonico e relativo ambito di tutela (art.44 NTA del PRG), né ambiti di tutela del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.. Inoltre risulta esterno al vincolo del PAI. In fase autorizzativa deve essere prodotta una planimetria in cui si evidenziano i vincoli, le particelle catastali, le distanze della recinzione dei due campi fotovoltaici dai confini catastali in accordo con la documentazione integrativa presentata in data 11/08/2010.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Inquadramento geografico

Il sito è ubicato fuori dal centro abitato del comune di Servigliano, provincia di Fermo, lungo la strada provinciale SP 239 che da Servigliano conduce ad Amandola. L'area in esame è a

Determinazione AMBIENTE n.99 del 14-12-2010 PROVINCIA DI FERMO

vocazione agricola. Il terreno sede del progetto presenta una morfologia pianeggiante, è delimitato ad Est dal fiume Tenna ad Ovest dalla strada provinciale SP239. La morfologia generale dell'area è caratterizzata da zone sub-pianeggianti piuttosto strette e allungate che costeggiano i corsi d'acqua presenti e dai rilievi collinari che dalla piana alluvionale salgono verso le zone di spartiacque quindi da modesti rilievi, forme dolci e versanti con acclività medio-bassa.

Utilizzazione attuale del territorio

Dalla dichiarazione del soggetto proponente l'area è non attualmente coltivata.

Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

L'intervento in progetto si caratterizza per il fatto di essere un intervento rimovibile e reversibile a fine ciclo di produzione energetica dell'impianto, 25/30 anni.

Capacità di carico dell'ambiente naturale

- *zone umide*

L'area di intervento non è una zona umida.

- *zone costiere*

L'area di intervento non è una zona costiera.

- *zone montuose o forestali*

L'area di intervento non ricade in zone montuose o forestali.

- *riserve e parchi naturali*

L'area di intervento non ricade all'interno di riserve o parchi naturali.

- *zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*

L'area di intervento non è classificata protetta dagli Stati membri.

- *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati*

Nell'area in oggetto gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria non sono già stati superati.

- *zone a forte densità demografica*

La zona non risulta essere a forte densità demografica.

- *zone di importanza storica, culturale o archeologica*

Al centro della zona su cui si inserisce il progetto si trova un manufatto "Case Felici" che rientra tra i "Manufatti urbani ed extraurbani di valore artistico e/o documentario interesse storico-architettonico e relativo ambito di tutela (art.44 NTA del PRG)".

- *Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 18*

Maggio 2001 n. 228

Le particelle su cui si inserisce il progetto non presentano produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Disponibilità dell'area

La Società Fase Engineering srl ha presentato in riferimento all'area oggetto dell'intervento un contratto preliminare per la costituzione di un diritto di superficie, che dovrà essere regolarmente sostituito in fase autorizzativa da un contratto tra le parti regolarmente registrato.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Gli effetti negativi, potenzialmente significativi, del progetto sono relativi all'impatto visivo.

Portata dell'impatto:

L'impatto visivo sarà mitigato da uno specifico progetto realizzato in base alle prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato, dal Comune di Servigliano e dall'ufficio.

Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto:

L'impatto visivo durerà quanto la vita stessa dell'impianto fotovoltaico. Tale impatto sarà completamente reversibile, in quanto è prevista la messa in pristino dell'area.

Probabilità dell'impatto:

Dalle zone più elevate l'impianto sarà visibile e l'impatto visivo ci sarà per tutta la durata dell'impianto.

TENUTO CONTO dei pareri acquisiti in sede di conferenza dei Servizi del 21/05/2010.

VISTA la documentazione integrativa presentata in data 11/08/2010 nostro prot. n. 23120.

RITENUTO che in base alla documentazione integrativa le osservazioni dell'ARPAM di cui al parere del 20/05/2010 possano tradursi in prescrizioni per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

TENUTO CONTO della documentazione integrativa presentata dalla ditta ai rilievi fatti in sede di conferenza dei Servizi del 21/05/2010 si ritiene che la proposta di mitigazione va supportata da uno studio dettagliato, pertanto in fase autorizzativa dovrà essere presentato un progetto di mitigazione a firma di un tecnico del settore (agronomo o abilitazione simile), inoltre visto il "foto inserimento", interno allo studio preliminare ambientale presentato in data 04/05/2010, il progetto di mitigazione dovrà prevedere la presenza di cespugli interni all'impianto che spezzano la continuità delle superfici radianti dei due campi fotovoltaici.

TENUTO CONTO che la procedura di autorizzazione unica è stata avviata in data antecedente al 30/09/2010 di cui alla D.C.R. n. 13/2010 (Individuazione aree non idonee per impianti fotovoltaici a terra) e la richiesta di connessione ENEL è stata presentata a gennaio 2010 prima dell'entrata in vigore della D.C.P. n. 94/2010 (Variante al P.T.C.) ne consegue che i due atti non si applicano al progetto in esame.

DETERMINA

1) Di escludere dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art.6 della L.R. n.7/2004 e dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006, il progetto dell'impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 4692,00 kW, località C.da Mulino, Servigliano FM, presentato dalla Società Fase Engineering S.r.l. di Forlì -FC, la cui istanza è stata acquisita con prot. 10629 del 29/12/2009; il sito è identificato al catasto terreni del comune di Servigliano al Foglio 14 particelle nn. 2, 21, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 76, 77, 117; l'impianto è identificato nelle tavole acquisite con nota nostro prot. n. 11508 del 04/05/2010 così come integrato e modificato dalle Tavole acquisite con nota del 11/08/2010 nostro prot. n. 23120, elencate in premessa.

2) Di prescrivere quanto segue: le essenze arboree protette ai sensi L.R. 6/2005 presenti nell'area dell'intervento devono essere opportunamente localizzate e salvaguardate; nell'area è presente una formazione boschiva di conifere a ridosso del primo tratto della strada d'accesso al sito (sud-est) e una formazione boschiva ripariale a ridosso del lato ovest, pertanto al fine di prevenire eventi accidentali o colposi soprattutto nell'area immediatamente a ridosso della formazione boschiva a conifere, caratterizzata da un'elevata densità e dal contatto con abitazioni, devono essere predisposti accorgimenti tali da scongiurare i rischi di incendio.

3) Di prescrivere quanto segue: le misure di mitigazione dell'impatto visivo, al fine di ricreare anche possibili habitat per la fauna, devono prevedere la piantumazione e le necessarie cure colturali per realizzare una siepe plurispecifica lungo tutto il perimetro dell'impianto, larga 1-1,5 metri e pari almeno all'altezza massima dell'impianto, caratterizzata da arbusti autoctoni (possibilmente consociando sempreverdi a latifoglie) integrata sporadicamente da essenze arboree a sviluppo contenuto (max. 4 metri); inoltre occorre prevedere una fascia boscata più articolata in spessore (10-20 metri) con essenze arboree ed arbustive autoctone (scegliendo per quanto possibile tipologie non spoglianti) a ridosso degli edifici e delle strade esistenti; le misure di mitigazione dovranno prevedere la presenza di cespugli autoctoni interni all'impianto che spezzano la continuità delle superfici radianti dei due campi fotovoltaici; le nuove piantumazioni da mettere a dimora dovranno essere delle specie e dimensioni tali da garantire una buona mitigazione visiva sin dalla messa in esercizio dell'impianto e devono essere mantenute per tutta la vita dell'impianto con uno specifico piano di manutenzione; queste misure di mitigazione vanno supportate da uno studio dettagliato, pertanto in fase autorizzativa dovrà essere presentato uno specifico progetto di realizzazione e manutenzione, comprensivo di computo metrico, a firma di un tecnico del settore (agronomo o abilitazione simile), tale progetto di mitigazione deve integrare, nel contesto vallivo caratteristico del luogo, in modo naturale le nuove piantumazioni alla vegetazione esistente.

4) Di prescrivere che i due campi fotovoltaici come da Tav_02_A consegnata il 11/08/2010 siano esterni alle zone di vincolo E4 ed E1 e nel rispetto delle distanze indicate rispetto al manufatto "Case Felici".

5) Di prescrivere che in fase autorizzativa vengano rispettate le distanze dai confini e dalle strade previste dalla L.R.13/90 per le nuove costruzioni (nel caso in specie dai manufatti destinati alla trasformazione dell'energia elettrica); sia presentata in forma esplicita e completa la dichiarazione di conformità urbanistica-edilizia a firma del progettista (e Direttore lavori se diverso dal progettista); il progetto relativo agli impianti elettrici ed antintrusione; un'analisi esaustiva e dettagliata delle modalità e dei costi del ripristino dei suoli; tutti gli impianti compresi quelli antintrusione dovranno essere schermati; limitazione delle opere di raccolta e smaltimento delle acque piovane alle zone esenti da vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; produzione di un piano specifico per lo smaltimento in forma differenziata dei rifiuti provenienti dalla realizzazione dell'impianto con onere a carico delle società proponente in fase autorizzativa.

6) Di prescrivere che in fase autorizzativa tra l'altro vengano prodotte: una planimetria dettagliata sulla base delle prescrizioni dei punti 3 e 4 con indicati vincoli, particelle catastali, distanza della recinzione dei due campi fotovoltaici e delle cabine dai confini catastali; la relazione tecnica riguardante il dimensionamento delle opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche, opere che non devono interessare le zone soggette ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/04; relazione previsionale di impatto acustico riguardante le cabine elettriche.

7) Di prescrivere, qualora l'area occupata dall'impianto non venga utilizzata a fini agricoli, il mantenimento di un prato spontaneo, raso senza utilizzo di diserbanti; la rete di recinzione deve esserealzata da terra al fine del passaggio di animali di piccola taglia; le strade interne all'impianto devono essere realizzate utilizzando il solo macinato edile di recupero.

8) Di prescrivere che devono essere utilizzate, ove possibile, le strade esistenti per l'accesso all'impianto.

9) Di prescrivere che l'eventuale impianto di illuminazione deve essere collegato all'impianto d'allarme ed accendersi solo in caso di attivazione dell'allarme, inoltre devono essere usate lampade a basso consumo. Deve essere evitato l'uso ingiustificato dell'impianto di illuminazione.

10) Di precisare infine per quanto riguarda la fase di cantiere per la realizzazione del progetto, che l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico L.447/95. Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle linee guida DGRM 896/03.

11) Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento ai seguenti Enti e Servizi Interni della Provincia di Fermo: Comune di Servigliano, ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno, Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Ascoli Piceno, Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica della provincia di Fermo, Settore Genio Civile della provincia di Fermo;

12) Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, completo di una copia degli elaborati progettuali di cui al punto 1, al proponente Società Fase Engineering S.r.l. di Forlì.

13) Di incaricare il Comune di Servigliano, affinché verifichi rigorosamente, l'attuazione delle prescrizioni formulate e la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l'esecuzione di dette opere.

14) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

Il Responsabile del procedimento
Dott. ROBERTO FAUSTI

Il Dirigente del Settore
Dott. ROBERTO FAUSTI

Il presente atto viene pubblicato in elenco